

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*” e successive modifiche;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “*Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi*”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del DRA;
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 9 “*Legge di stabilità regionale 2020*”;
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 10 “*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2020-2022*”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I~/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del DRA;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del DRA;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del DRA;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2010/75/UE del 24/11/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IED) che ha modificato e sostituito la Direttiva 2008/1/CE del 15/01/2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. ; come modificato e integrato dal DPR 12/03/2003, n. 120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" ed ulteriormente modificato dal DPR 5/07/2019, n. 102 "*Regolamento recante ulteriori modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8/09/1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- VISTA** la circolare ARTA del 23/12/2004, recante direttive sul DPR n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni: "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" – art 5 – *valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2*";
- VISTO** il D.A. 30/03/2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del DPR 08/09/1997 n. 357 e ss.mm.ii" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il D.M. 17/10/2007, recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", successivamente modificato dal D.M. 22/01/2009;
- VISTE** le "*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza Direttiva 92/43/CEE habitat articolo 6, paragrafi 3 e 4*", pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.303 del 28/12/2019;
- VISTO** il Piano di Gestione "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto" che interessa i Siti di Natura 2000 denominati: ITA020026 "M. Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda", ITA020030 "Monte Matassaro, Monte Gradara e Monte Signora", ITA020027 "Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo", ITA020044 "Monte Grifone", ITA020012 "Valle del Fiume Oreto" e ITA020023 "Monte Cuccio e Vallone Sagana" approvato con D.D.G. n. 398 del 17/05/2016 del D.RA.,
- VISTO** il D.M. 31/03/2017 di designazione quali ZSC dei SIC di cui al succitato D.D.G. n. 398 del 17/05/2017 del D.RA.;
- VISTO** il D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, concernente "*Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 08/05/2007, n. 13*";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", come da ultimo modificato dal decreto legislativo 16/06/2017, n. 104, (*nel seguito decreto legislativo 152/2006*);

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "*Norme sulla valutazione d'impatto ambientale*", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013";
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (*nel seguito* DRA), recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", come modificato in ultimo dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015 "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione*", con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione Tecnica Specialistica (*nel seguito* CTS), per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" ;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della CTS, dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 414/Gab del 19/12/2019;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018, con il quale sono state disciplinate le procedure di valutazione ambientale di competenza dell'amministrazione regionale ed al contempo individuate modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della CTS, in applicazione sia dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, sia della normativa ambientale di cui al decreto legislativo 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018, con il quale è stato revocato il decreto assessoriale n. 32/Gab del 29/01/2018 e sono state contestualmente rivisitate la disciplina e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi nello stesso contenute;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale è stato revocato il decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 e sono state contestualmente rivisitate la disciplina e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi nello stesso contenute;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d'intesa stipulato il 06/02/2020 tra il DRA e l'A.R.P.A. Sicilia, finalizzato all'espletamento della verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del decreto legislativo 152/2006, delle

condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;

- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTA** l’istanza acquisita al protocollo DRA n. 27734 del 12/04/2017 con la quale la società RAP S.p.A. – Risorse Ambiente Palermo (*nel seguito* Proponente), con sede legale a Palermo in piazzetta Cairoli, ha avanzato richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 e seg. del decreto legislativo 152/2006 nella versione previgente alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 104/2017, comprensiva della Valutazione d’Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/97, per il progetto relativo alla “*Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi denominata VII vasca da realizzarsi presso la Piattaforma Impiantistica di Bellolampo presso la S.P. n. 1al km 4+900 nel territorio del comune di Palermo*”;
- VISTO** il Parere favorevole n. 140/2017 del 06/09/2017 della CTS con prescrizioni ambientali, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale comprensiva della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, per il progetto relativo alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi denominata VII vasca da realizzarsi presso la Piattaforma Impiantistica di Bellolampo presso la S.P. n. 1al km 4+900 nel territorio del comune di Palermo;
- VISTO** il proprio D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017 con il quale questo Assessorato, acquisito il succitato Parere n. 140/2017 della CTS, ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell’art. 25 del decreto legislativo 152/2006 nella versione previgente alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 104/2017, comprensivo della valutazione di incidenza ambientale (VINCA), anch’essa positiva, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97, con prescrizioni ambientali, per il progetto relativo alla “*Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi denominata VII vasca da realizzarsi presso la Piattaforma Impiantistica di Bellolampo presso la S.P. n. 1al km 4+900 nel territorio del comune di Palermo*”;
- VISTA** la nota protocollo DRA n. 39869 del 10/06/2019 con la quale il Proponente, ai sensi dell’art. 28, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, ha trasmesso a questo Assessorato il *progetto esecutivo*, ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute nel succitato D.A. 340/GAB del 27/09/2017;
- VISTO** il parere n. 220/2019 del 02/10/2019 della CTS, con il quale la pertinente Commissione ha valutato “*positivamente nel suo complesso*” il progetto esecutivo di ottemperanza alle prescrizioni di cui al più volte richiamato D.A. n. 340/2017, con particolare riguardo alla prescrizione n. 15 contenuta nel parere istruttorio n. 140/2017 della medesima CTS, poiché, avendo acquisito lo “Schema di protocollo d’intesa e il relativo Piano delle opere di compensazione ambientale, ex art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, redatto d’intesa tra il Comune di Palermo, la società RAP S.p.A., UNIPA (Dipartimento STEBICEF) e questo ARTA (DRA)”, si è determinata per “*l’ottemperanza della prescrizione n. 15 per la fase di progettazione, al momento non ottemperabile per la fase di esercizio*”;
- VISTO** il proprio D.A. n. 371/GAB del 04/11/2019 con il quale, acquisito il parere positivo n. 220/2019 del 02/10/2019 della CTS, è stato attestato, ai sensi dell’art. 28 del decreto legislativo 152/2006, l’avvenuta ottemperanza alle prescrizioni ambientali;
- VISTA** la nota prot. n. 1013 del 24/09/2019 della Struttura di Supporto ex art. 1 e 3 OCDPC n. 513/2018, presso il Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, con la quale è stata trasmessa la proposta di misura di compensazione al Ministero dell’ambiente e del territorio e del mare (*nel seguito* MATTM) – Direzione Generale per la protezione della natura e del mare (oggi PNA);
- PRESO ATTO** dalla nota prot. n. 7689 del 06/02/2020, della Direzione Generale per il Patrimonio

Naturalistico del MATTM, acquisita al protocollo di questo Assessorato n. 7576 del 07/02/2020, che, per quanto concerne l'attuazione della deroga di cui all'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", di cui all'art. 5, commi 9 e 10 del DPR 357/97 e ulteriormente specificato nelle "Linee Guida nazionale per la valutazione di incidenza", ha chiarito che *"..l'attuazione di Misure di Compensazione, in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, è subordinata agli esiti negativi della valutazione d'incidenza"* e che *"il giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152 e ss.mm.ii., esteso sia alla VIA che alla VINCA, non dà atto degli esiti specifici della valutazione d'incidenza, nonostante i contenuti dello studio d'incidenza prodotto. Pertanto, ope legis, il requisito essenziale all'invio della Commissione europea del Formulario per la trasmissione delle informazioni sulle Misure di Compensazione, ai sensi dell'art. 6.4 (2.1) della Direttiva habitat 92/43/CEE, sarebbe stata quella dell'inserimento degli esiti specifici negativi della VINCA all'interno del giudizio positivo di compatibilità ambientale"* ed infine che *"..in assenza di chiarimenti richiesti e delle integrazioni e/o perfezionamento degli atti istruttori e autorizzatori non sarà possibile procedere all'inoltro alla Commissione europea dei Formulari per la trasmissione delle informazioni sulle Misure di Compensazione, così come previsto dall'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat"*;

CONSIDERATO che dal pertinente richiamo del Ministero, risulta evidente e necessario che questa Autorità ambientale provveda al perfezionamento degli atti istruttori e autorizzatori già emessi per il progetto oggetto del presente decreto;

RITENUTO pertanto di dover rettificare il proprio D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017, previa modifica del parere n. 140/2017 della CTS, quale atto istruttorio costituente parte integrante e cogente del predetto decreto assessoriale, limitatamente alla sola parte attinente la valutazione d'incidenza ambientale;

VISTA la nota prot. n. 15116 del 11/03/2020, con la quale il Servizio I del DRA ha invitato la CTS a riformulare o perfezionare il proprio parere istruttorio n. 140/2017, limitatamente alla revisione della Valutazione di Incidenza Ambientale, e non anche – nel complesso – alla Valutazione di Impatto Ambientale, se non per gli aspetti della VINCA, alla luce del superiore richiamo del Ministero;

VISTA la nota prot. n. 18310 del 06/04/2020 con la quale la CTS, a seguito della sopra richiamata nota prot. n. 15116/2020 del Servizio I del DRA, al fine di esprimere il parere di competenza finalizzato al perfezionamento del parere istruttorio n. 140/2017, ha ritenuto necessario che il proponente integri l'elaborato "R8 – Studio di incidenza Ambientale" con i necessari approfondimenti contenuti nella richiesta di integrazione documentale allegata alla medesima nota;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1686 del 10/04/2020, questo Assessorato ha avviato, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 21/05/2019, n. 7 il procedimento d'ufficio di riesame (procedimento di 2° grado) del proprio D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 152/2006, previgente alle modifiche di cui al decreto legislativo 104/2017, comprensivo della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, anch'essa positiva, per il progetto denominato *"Realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi c.d. VII vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo nel comune di Palermo"*, invitando nel contempo il Proponente a riscontrare, entro 30 giorni, la succitata richiesta di integrazione della CTS;

VISTA la nota prot. n. 205 del 07/05/2020 della Struttura di Supporto, ex art. 1 e 3 OCDPC n. 513/2018, acquisita al prot. DRA n. 24530 del 07/05/2020, dalla quale si è preso atto della proposta di *"... inserire tra le attività contemplate con il Protocollo di intesa per l'attuazione degli interventi denominati Azioni di carattere sperimentale per il risarcimento di suolo edafico e di integrazione di specie importanti della flora e*

dell'habitat, anche l'integrazione dello studio d'incidenza da svilupparsi a cura del Dipartimento Universitario STEBICEF a sostegno dei progettisti RAP..." nonché della richiesta di Concessione di congrua proroga rispetto al termine assentito;

- DATO ATTO** che questo Assessorato con propria nota prot. n. 28688 del 26/05/2020, in riferimento alla succitata richiesta, ha concesso ulteriori 30 (trenta) giorni di proroga ai termini di presentazione concessi con la sopra richiamata nota prot. n. 1686 del 10/04/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 280 del 17/06/2020 della Struttura di Supporto, ex art. 1 e 3 OCDPC n. 513/2018, acquisita al prot. DRA n. 33720 del 17/06/2020, con la quale è stata trasmessa la Relazione di incidenza ambientale redatta dal Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo, contenente le integrazioni richieste;
- PRESO ATTO** che la pubblicazione nel Portale ambientale (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della relazione di incidenza di cui al visto precedente (Cod. Proc. n. 629), è avvenuta in data 17/06/2020;
- VISTA** la successiva nota prot. n. 293 del 22/06/2020 della Struttura di Supporto, ex art. 1 e 3 OCDPC n. 513/2018, acquisita al prot. DRA n. 34245 del 22/06/2020, con la quale è stata trasmessa la " *Relazione di incidenza ambientale – aggiornamento 21/06/2020*" redatta dal Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo;
- CONSIDERATO** che il Proponente ha concluso la Valutazione di incidenza al Livello II "Valutazione appropriata", come identificata dalla Guida metodologica CE (2001) sulla Valutazione di Incidenza (art. 6.3 Direttiva 92/43/CEE) e dal capitolo 3 delle recenti Linee Guida nazionali per la VINCA pubblicate sulla G.U.R.I. n. 303 del 28/12/2019, nell'ambito della quale ha individuato opportune misure di mitigazione ambientale che " *consentiranno di ridurre le incidenze previste rendendole del tutto trascurabili o poco significative*";
- VISTA** la nota prot. n. 36628 del 30/06/2020 con la quale il Servizio 3 Aree Naturali Protette del DRA di questo Assessorato, ha espresso, ai sensi del D.A. 30/03/2007, parere preliminare positivo alla Relazione di incidenza ambientale – aggiornamento 21/06/2020 con le prescrizioni in detta nota contenute;
- ACQUISITO** il parere n. 222 del 06/07/2020 della CTS con il quale la Commissione, " *ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale, e relativamente al richiesto riesame dei soli aspetti inerenti alla Valutazione di incidenza*", ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., riguardante la *Realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi c.d. VII vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo nel comune di Palermo*", a condizione che le prescrizioni nn. 12, 13, 14 e 15 del parere CTS n. 140/2017 vengano sostituite dalle nuove prescrizioni denominate nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7 contenute nel citato parere CTS n. 222/2020;
- RITENUTO** pertanto di dover modificare e integrare il proprio D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017 per le sole prescrizioni nn. 12, 13, 14 e 15 attinenti la valutazione di incidenza indicate nel parere CTS n. 140/2017, così come sostituite e modificate dalle nuove prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 contenute nel parere CTS n. 222 del 06/07/2020 ;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A TERMINE** delle vigenti disposizioni,

DECRETA

Articolo 1

Il presente decreto modifica ed integra il D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017, recante giudizio di compatibilità ambientale (VIA) reso ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 152/2006, previgente alle modifiche introdotte dal decreto legislativo 104/2017, comprensivo della valutazione di incidenza ambientale (VInCA)

ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, per il progetto relativo alla "Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi denominata VII vasca da realizzarsi presso la Piattaforma Impiantistica di Bellolampo presso la S.P. n. 1al km 4+900 nel territorio del comune di Palermo", limitatamente alle prescrizioni nn. 12, 13, 14 e 15 riguardanti la valutazione di incidenza che vengono sostituite dal parere n. 222 del 06/07/2020 della CTS come di seguito:

CONDIZIONE AMBIENTALE N.1

Macrofase	Ante Operam;
Fase	prima dell'inizio dei lavori;
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie;
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato il progetto definitivo, concordato con il Servizio 3 Aree Naturali Protette, relativo agli interventi di mitigazione secondo le modalità proposte nello Studio di incidenza, con allegato un dettagliato cronoprogramma dei lavori. Il progetto dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore. In particolare: a) per l'intervento denominato "piantumazione di specie di Orchidee, prodotte per propagazione asimbiotica in vitro a partire da semi", trattandosi di un intervento sperimentale dovrà essere concordato un protocollo operativo con il Servizio 3 Aree Naturali Protette finalizzato alla definizione delle modalità di attuazione e tempistica; b) in riferimento all'intervento denominato <i>Nuclei terrazzati a macchia mediterranea</i> non dovrà essere realizzata la <i>stradella di servizio</i> e la <i>regimentazione delle acque superficiali</i> previste nel progetto di mitigazione; c) in merito alla <i>recinzione antipascolamento</i> , come riportato nel parere del Servizio 3 Aree Naturali Protette, si dovrà prevedere alla realizzazione di varchi della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna. d) il recupero dei muretti a secco dovrà essere coerente con le finalità di conservazione degli habitat importanti per la fauna invertebrata e delle specie della flora rupicole.
Termine avvio Ver. Ott.	prima dell'inizio dei lavori;
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana;
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette;

CONDIZIONE AMBIENTALE N.2

Macrofase	<i>Ante Operam;</i>
Fase	prima dell'inizio dei lavori;
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie;
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere concordato con il Servizio 3 Aree Naturali Protette - il progetto definitivo, relativo agli interventi di miglioramento ambientale ed al fine di verificare la puntuale ottemperanza alle prescrizioni relative alla tutela degli habitat e di cui al D.D.G. n. 580/2012 del 24.10.2012, come riportato dal Proponente nello Studio di incidenza;
Termine avvio Ver. Ott.	prima dell'inizio dei lavori;
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana ;
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette;

CONDIZIONE AMBIENTALE N.3

Macrofase	<i>Ante Opera Corso d'opera Post opera;</i>
------------------	---

Fase	Prima dell'inizio dei lavori – in fase di cantiere - in fase di esercizio;
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale;
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere elaborato, in accordo con il Servizio 3 Aree Naturali Protette, un Piano di Monitoraggio (PMA) che dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> a) il monitoraggio almeno quinquennale delle specie di avifauna di cui alla Dir. 147/2009/CE; b) il monitoraggio almeno quinquennale delle specie di flora e fauna elencate nei Formulari Natura 2000 dei Siti Natura 2000 interessati dall'intervento in progetto; c) il monitoraggio degli interventi di mitigazione <p>Il PMA dovrà essere elaborato secondo le modalità previste nelle “<i>Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)</i>” predispose dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Il PMA dovrà avere una durata almeno quinquennale e dovrà essere trasmesso un report annuale con i dati rilevati al DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette;</p>
Termine avvio Ver. Ott.	Prima dell'inizio dei lavori – in fase di cantiere - in fase di esercizio;
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana;
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette;

CONDIZIONE AMBIENTALE N.4

Macrofase	<i>Post Operam</i> ;
Fase	Fase di esercizio;
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie;
Oggetto della prescrizione	La rete idrica di soccorso prevista per l'intervento di mitigazione n.3 <i>Nuclei terrazzati a macchia mediterranea</i> dovrà essere dismessa dopo due anni dalla messa a dimora delle piante nelle aree di mitigazione, prevenendo il ripristino delle aree. Qualora ancora necessaria per le esigenze colturali delle piante, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità ambientale.
Termine avvio Ver. Ott.	fase di esercizio;
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana ;
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE N.5

Macrofase	<i>Corso d'opera</i> ;
Fase	Fase di cantiere;
Ambito di applicazione	Mitigazioni in fase di cantiere;
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni previste nello studio di incidenza per la fase di cantiere. In particolare <ul style="list-style-type: none"> a) al fine di minimizzare l'inquinamento sonoro, si dovranno utilizzare mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro; per l'abbattimento delle polveri dovute allo scavo ed ai trasporti si dovranno effettuare bagnamenti delle strade, delle piste e dei piazzali di cava per mezzo di un'autocisterna oppure di un idoneo impianto; b) non dovranno essere utilizzate le aree individuate per le opere di mitigazione e le aree interne ad habitat di interesse comunitario (come individuati dalla carta degli habitat) per l'accantonamento temporaneo delle terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione della VII vasca;

- c) al fine di mitigare l'impatto dell'illuminazione della luce artificiale sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno dei Siti Natura 2000 dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione a LED, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce. Pertanto, dovranno essere installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso;
- d) le superfici che saranno occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali dovranno essere definite in modo da non interessare le aree occupate da habitat comunitari o da specie di importanza comunitaria;

Termine avvio Ver. Ott. Fase di cantiere;
Ente vigilante Autorità Ambientale della Regione Siciliana;
Enti coinvolti

CONDIZIONE AMBIENTALE N.6

Macrofase *Post operam*;
Fase Fase di esercizio;
Ambito di applicazione Mitigazioni in fase di esercizio;
Oggetto della prescrizione Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni previste nello studio di incidenza per la fase di esercizio ed in particolare:

- a) al fine di mitigare l'impatto dell'illuminazione luce artificiale sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno dei Siti Natura 2000 dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione come indicato nella prescrizione n. 5 per la fase di cantiere;
- b) al fine di evitare che durante il trasporto dei rifiuti triturati dal TMB al sito di abbancamento si possa verificare la dispersione nell'area, di frammenti derivanti dai rifiuti trattati, i rifiuti in vasca dovranno essere prontamente coperti con adeguato strato di materiale inerte e dovrà essere prevista la copertura dei mezzi trasportatori con adeguati teloni di contenimento per evitare perdite durante il tragitto dall'impianto di trattamento meccanizzato.

Termine avvio Ver. Ott. Fase di esercizio;
Ente vigilante Autorità Ambientale della Regione Siciliana;
Enti coinvolti

CONDIZIONE AMBIENTALE N.7

Macrofase *Post operam*;
Fase Prima dell'entrata in esercizio dell'opera;
Ambito di applicazione Mitigazioni in fase di dismissione;
Oggetto della prescrizione Dovrà essere presentato un progetto di recupero naturalistico-paesaggistico dell'area della VII Vasca, che tenga conto degli obiettivi di conservazione degli habitat dei Siti di Importanza Comunitaria interessati, da attuare in fase di sistemazione finale. Il progetto dovrà essere concordato con il DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette;

Termine avvio Ver. Ott. Prima dell'entrata in esercizio dell'opera;
Ente vigilante Autorità Ambientale della Regione Siciliana;
Enti coinvolti DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette;

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il parere istruttorio n. 222/2020 del 06/07/2020 della CTS, pubblicato integralmente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Articolo 3

Il parere istruttorio conclusivo della CTS n. 140/2017 è modificato per le sole prescrizioni nn. 12, 13, 14 e 15 riguardanti la valutazione d'incidenza ambientale, sostituite dalle prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 contenute nel parere CTS n. 222 del 06/07/2020. Restano valide tutte le restanti prescrizioni del parere CTS n. 140/2017 non sostituite.

Articolo 4

Fatte salve le modifiche ed integrazioni riportate nei precedenti artt. 1 e 2, rimangono valide le prescrizioni del D.A. n. 340/GAB del 27/09/2017 ivi compresi i termini di validità del provvedimento pari ad anni cinque a far data dal 27/09/2017.

Articolo 5

Il proponente è onerato prima dell'avvio delle opere oggetto della procedura di valutazione di incidenza a concordare con il Servizio 3 Aree Naturali Protette - il progetto definitivo, relativo agli interventi di miglioramento ambientale al fine di verificare la puntuale ottemperanza delle prescrizioni relative alla tutela degli habitat di cui al parere istruttorio conclusivo n. 222/2020 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, in sostituzione delle prescrizioni nn. 12-13-14 -15 del parere CTS 140/2017.

Articolo 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al decreto legislativo 152/2006 e del D.P.R. n. 357/97 e solo per le opere previste nella Relazione d'incidenza trasmessa a questo Assessorato e pubblicata integralmente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Articolo 7

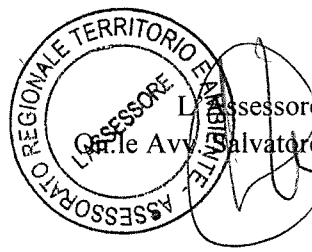
Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Articolo 8

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21, sarà inoltre pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), ai sensi dell'art. 25 comma 5 del decreto legislativo 152/2006, anche ai fini degli obblighi di informazione e partecipazione del pubblico previsti in materia di VINCA, dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 23 LUG. 2020

 L'Assessore
Gi. le Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: *Riesame del Parere n. 140/17 – Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi – VII Vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo*

Sigla Progetto: “PA 054 RIF0080”

Proponente: “RAP (RISORSE AMBIENTE PALERMO)”

Procedimento: Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 222/2020 del 06/07/2020

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;

VISTE le “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4”, approvate a seguito dell’intesa siglata il 28 novembre 2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019);

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota DRA dell'11 marzo 2020, prot. 15115, indirizzata alla scrivente CTS e con la quale il Dirigente del Servizio I chiede alla scrivente Commissione di "*di riformulare/perfezionare il parere istruttorio n. 140/2017, alla luce delle pertinenti osservazioni del Ministero dell'Ambiente nel più breve tempo possibile.*";

VISTA la nota ARTA prot. DRA n.1686 del 10.04.2020 di Avvio del procedimento d'ufficio di riesame ex art. 9 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 per la Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi c.d. VII vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica del comune di Palermo - D.A. n. 340/GAB del 27 settembre 2017 e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTA la nota acquisita con prot. DRA n. prot. n. 33720 del 17/06/20 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato - Presidente della Regione Siciliana con la quale trasmette la Relazione di Incidenza Ambientale - RISCONTRO NOTE PROT. 1686 DEL 10.04.2020 E PROT. 28688 DEL 26.05.2020;

VISTA la nota acquisita con prot. DRA n. 34845 del 22/06/2020 della Struttura di Supporto del Commissario Delegato - Presidente della Regione Siciliana con la quale trasmette la Relazione di Incidenza Ambientale - Aggiornamento del 21.06.2020, redatta dal Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo in riscontro alle integrazioni documentali richieste che annulla e sostituisce quella precedentemente trasmessa con la nota del 17.06.2020;

VISTO il Parere CTS n. 140/2017;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la protezione della Natura e del Mare prot 1045 del 10.10.2019;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale Patrimonio naturalistico prot 7689 del 06 febbraio 2020 prot. ARTA 7576 del 7 febbraio 2020;

RILEVATO, in estrema sintesi, che a questa CTS, a seguito dell'avvio del procedimento di secondo grado (riesame) da parte dell'ARTA, viene richiesto il riesame della Valutazione di incidenza, atto presupposto ed interno al Parere n. 140/2017 e, conseguentemente, al D.A. 340/2017 di approvazione dell'intervento, rispetto alle osservazioni formulate dal MATTM (Note Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la protezione della Natura e del Mare, prot 1045 del 10.10.2019 e Direzione generale Patrimonio naturalistico prot 7689 del 06 febbraio 2020) e nelle quali si evidenzia:

- che lo Studio di incidenza prodotto, e quindi valutato nel 2017, non risulta coerente con le indicazioni comunitarie con riferimento alla sequenza logica procedurale di valutazione articolata “per livelli”;
- che le “misure di compensazione” previste nel Parere CTS 140/2017, possono essere accettate solo ad esito negativo della VINCA;
- che le conclusioni dello Studio, e conseguentemente della VINCA, non appaiono coerenti con il giudizio finale di compatibilità ambientale;

RIBADITO che il riesame del Parere 140/2017 della CTS è limitato, come richiesto dalle Note citate, alla revisione della Valutazione di Incidenza Ambientale, e non anche – nel complesso – alla Valutazione di Impatto Ambientale, se non per gli aspetti della VINCA;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ESAMINATA, la documentazione di progetto a suo tempo presentata e quella oggi depositata dal Proponente, in particolare, l'elaborato "Studio di Incidenza Ambientale";

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

R0	Elenco elaborati
R1	Relazione generale
R2	Relazione Idraulica-antincendio
R3	Relazione Elettrica
R4	Relazione geologica
R5 – R5.1	Relazione geotecnica
R6.1.1	Relazione generale strutture in c.a.- Impianto di stoccaggio del percolato
R6.1.2	Relazione e tabulato di calcolo strutture- Impianto di stoccaggio del percolato
R6.2.1	Relazione generale strutture – Vasca di sollevamento del percolato
R6.2.2	Relazione e tabulato di calcolo strutture – Vasca di sollevamento del percolato
R6.3.1	Relazione generale strutture – Struttura di contenimento e copertura impianto di sollevamento del percolato
R6.3.2	Relazione e tabulato di calcolo strutture – Struttura di contenimento impianto di sollevamento del percolato
R6.4.1	Relazione generale strutture – Capannone rimessaggio mezzi
R6.4.2	Relazione e tabulato di calcolo strutture – Capannone rimessaggio mezzi
R.6.4.3	Relazione e tabulato di calcolo plinti di fondazione – Capannone rimessaggio mezzi
R7	Studio d'impatto ambientale (S.I.A)
R7.1	Sintesi non tecnica
R8	Studio di Incidenza Ambientale
R9	Prime indicazioni e misure per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
R10	Piano di Gestione Operativa
R11	Piano di gestione post-operativa
R12	Piano di ripristino ambientale



R13	Piano di sorveglianza e controllo
R14	Piano finanziario
R15	Computo metrico e quadro economico
R16	Elenco ed analisi dei prezzi
R17	Cronoprogramma
TAV.1	Inquadramento territoriale
TAV.2	Stato di fatto area di sedime della VII Vasca
TAV.3	Planimetria generale piattaforma impiantistica Bellolampo
TAV.4	Planimetria generale: Nuove opere da realizzare
TAV.5.1	Carta geologica
TAV.5.2	Carta delle permeabilità
TAV.6	Fondo scavo, sezioni e plano-volumetrico
TAV.7	Rete di drenaggio del percolato sopratelo e sottotelo
TAV.8	Piano di coltivazione della VII vasca
TAV.9.1	Vista d'insieme by-pass tubazione sopratelo 2° Lotto
TAV.9.2	Particolare by-pass tubazione sopratelo 2° Lotto
TAV.10	Sezione trasversale tipo sotto-servizi
TAV.11.1	Impianto di raccolta acque meteoriche – Viabilità interna
TAV.11.2	Particolari linea condotta impianto acque meteoriche
TAV.12.1	Impianto di sollevamento del percolato: piante e sezioni
TAV.12.2	Impianto di sollevamento del percolato: dimensionamento strutture
TAV.13.1	Impianto di stoccaggio del percolato: planimetrie
TAV.13.2	Impianto di stoccaggio del percolato: planimetrie
TAV.13.3	Impianto di stoccaggio del percolato: sezioni e prospetti
TAV.13.4	Impianto di stoccaggio del percolato: particolari costruttivi
TAV.13.5	Impianto di stoccaggio del percolato: dimensionamento strutture



TAV.13.6 Piazzale impianto di stoccaggio del percolato: stato attuale

Studio di Incidenza Ambientale giugno 2020 (e relativo aggiornamento), d'ora in avanti, per brevità, solo Studio di Incidenza.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una Discarica per rifiuti non pericolosi, denominata VII vasca, da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo, ubicata all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare della Zona Speciale di Conservazione ITA020023 "Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana" ricompresa all'interno della più vasta Zona di Protezione Speciale ITA020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" e che pertanto il seguente parere valuterà i possibili effetti del progetto della VII vasca sugli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dei Siti Natura 2000 interessati;

VISTO il parere preventivo endoprocedimentale di valutazione incidenza del DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette - prot. n. 36628 del 30.06.2020 con il quale viene dato parere positivo, con condizioni, come di seguito riportate: **"Si ritiene di poter esprimere parere positivo a condizione che nel progetto si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti:**

in fase di realizzazione:

- 1. Eseguire gli interventi previsti dalle misure di mitigazione riportati nella Relazione di Incidenza Ambientale, considerando quanto riportato ai successivi punti 2 e 3;*
- 2. Stralciare dalle misure di mitigazione a livello di habitat/specie l'intervento denominato "piantumazione di specie di Orchidee, prodotte per propagazione asimbiotica in vitro a partire da semi", in quanto intervento dichiarato dal Proponente "sperimentale" e pertanto tale da non garantire la mitigazione o l'attenuazione degli impatti dell'intervento in progetto.*
- 3. Stralciare dalle misure di mitigazione a livello di habitat/specie, per l'intervento denominato "Nuclei terrazzati a macchia mediterranea" la realizzazione delle seguenti opere: terrazzamenti con muretti a secco in pietra calcarea, sistemazione stradella di servizio, regimentazione delle acque superficiali, rete idrica di soccorso, mantenendo tuttavia l'impianto delle specie di macchia mediterranea e la recinzione antipascalamento.*

Per quest'ultima, prevedere la realizzazione di varchi della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, per consentire il passaggio della piccola fauna;

in fase di esercizio:

- 4. Prevedere un Piano di Monitoraggio almeno quinquennale delle specie di avifauna di cui alla Dir. 147/2009/CE;*
- 5. Prevedere un Piano di Monitoraggio almeno quinquennale delle specie di flora e fauna elencate nei Formulare Natura 2000 dei Siti Natura 2000 interessati dall'intervento in progetto;*
- 6. Trasmettere a questo ufficio dei report annuali delle attività di monitoraggio di cui ai precedenti punti 4 e 5."*

CONSIDERATO che il progetto è situato nel territorio comunale di Palermo, in contrada Bellolampo, a nord-ovest della Città, a circa 5 km dal centro abitato di Palermo. I più vicini insediamenti abitativi si trovano a circa 1 km dall'area. La viabilità di collegamento è costituita dalla S.P. n. 1 Palermo – Montelepre, dalla quale al km 4 + 900 m, una strada di accesso conduce alla esistente piattaforma di trattamento rifiuti. L'area interessata dall'insediamento della VII vasca ricade nella porzione di terreno inclusa in quota parte nella particella 123 ed in quota parte nella particella 248, censite entrambe nel N.C.T. al Foglio di mappa 36 del Comune di Palermo. L'area risulta di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Palermo.

CONSIDERATO che, secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza, dal punto di vista programmatico l'intervento in oggetto è conforme allo strumento urbanistico generale P.R.G., in quanto ricade all'interno della zona territoriale omogenea F18 "Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali", prevista dalla Variante



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Generale al P.R.G per l'ampliamento della discarica di Bellolampo, approvata con D. Dir. 558 e 124/DRU/02 dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana (Presa d'atto del Consiglio Comunale delibera n° 7/04), nonché con D. Dir n° 941 del 31/07/2003. Nel PRG, vengono riportati, oltre alle destinazioni urbanistiche, anche i vincoli di tutela e di salvaguardia gravanti sul territorio:

- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. del 30/12/1923 n. 3367;
- fasce di inedificabilità di 30 metri di faglie e sovrascorrimenti (ai sensi del parere reso dall'Ufficio del Genio Civile n. 17016/99 del 22 settembre del 2000, ai sensi della Legge n. 64/1974 - art. 13);
- Zona Speciale di Conservazione ITA020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana”;
- Zona di Protezione Speciale ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”;
- vincolo paesaggistico, D.lgs. n. 42 del 22/01/2004 Art. 142, lettera c, “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

CONSIDERATO che, secondo quanto rappresentato introduttivamente nello Studio di Incidenza, il progetto di realizzazione della VII vasca scaturisce dalla necessità di far fronte all'esaurimento della volumetria disponibile della VI vasca e, quindi per garantire, senza soluzione di continuità, lo smaltimento dei rifiuti trattati (biostabilizzato e sopravaglio) in uscita dall'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), oltre allo smaltimento degli scarti e sovvalli provenienti dagli impianti di selezione convenzionati con la RAP S.p.A. e che pertanto si prevedono i seguenti interventi:

- (i) rimozione dello strato superficiale del terreno e scavo di sbancamento su roccia per addolcire le pendenze del terreno e per creare piano di fondo vasca a gradoni;
- (ii) accatastamento, presso apposita area di deposito intermedio, del materiale escavato (terre e rocce) che sarà, previa frantumazione e vagliatura, utilizzato nel corso dell'esecuzione della stessa opera, dal quale è stato generato, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rilevati e drenaggi;
- (iii) regolarizzazione del fondo della vasca con materiale escavato, con la pezzatura più fina, per riempimento degli avvallamenti e regolarizzazione del piano di posa del pacchetto di impermeabilizzazione. Il materiale utilizzato verrà costipato fino a raggiungere un livello di compattazione tale da garantire assenza di cedimenti nel tempo;
- (iv) impermeabilizzazione di fondo con barriera artificiale impermeabile;
- (v) realizzazione di un argine con materiale escavato, di pezzatura idoneamente assortita, da porre in opera rullato e bagnato. La struttura nel suo complesso funzionerà come barriera di contenimento a gravità e sorgerà lungo il confine di valle. Per il paramento esterno si prevede la posa di grossi blocchi lapidei (del tipo a scogliera);
- (vi) sistema di captazione, raccolta e convogliamento del percolato, fuori dell'area di scarico;
- (vii) realizzazione di un canale di gronda per il convogliamento delle acque meteoriche di ruscellamento fuori dal perimetro della vasca in argomento;
- (viii) opere stradali per la viabilità di servizio alle attività di abbancamento e collegamento alle infrastrutture ed agli impianti della Piattaforma di Bellolampo.

CONSIDERATO che:

- per quanto riguarda il **pacchetto di impermeabilizzazione di fondo**, nel rispetto delle condizioni normative è stata prevista la realizzazione di un sistema d'impermeabilizzazione, costituito sul fondo secondo la seguente stratigrafia dal basso verso l'alto: (i) uno strato di regolarizzazione del fondo scavo dello spessore pari a ca. 20 cm, costituito da materiale inerte di natura limo-argillosa presente presso il comprensorio, opportunamente vagliato al fine di consentirne un idoneo contatto con gli strati



- successivi; (ii) uno strato di argilla a bassa permeabilità ($K=10^{-9}$ m\sec) con spessore pari a 100 cm applicato preferibilmente per strati uniformi successivi di 20 cm appositamente compattati; (iii) una geomembrana secondaria in HDPE TIPO RUVIDO r/r di spessore pari a mm. 2 permeabilità convenzionalmente fissata pari a 10-16 m\sec; (iv) un geotessile non tessuto a protezione della geomembrana con funzione di resistenza al punzonamento e con altre caratteristiche di resistenza come da punto 19.7.7 del Prezziario Regionale Sicilia 2013; (v) uno strato drenante in pietrame secondario di spessore pari a 50 cm, con permeabilità pari a ca. 10-1 cm\sec e pezzatura 30÷50 mm; (vi) un geotessile non tessuto con funzione di separazione e altre caratteristiche di resistenza come da punto 19.7.5 del prezziario Regionale Sicilia 2013; (vii) un secondo strato di argilla a bassa permeabilità ($K=10^{-9}$ m\sec) di spessore pari a 50 cm; (viii) un geocomposito bentonitico (GCL - Geosynthetic Clay Liner) dello spessore di 7 mm, costituito da due strati di geosintetico (del tipo tessuto e/o tessuto-non- tessuto) tra i quali è racchiuso uno strato di bentonite sodica con coefficiente di permeabilità dell'ordine di 10-11 m/s, della quantità di almeno pari a 5 kg/m², equivalente ad uno spessore di circa 50 cm di argilla, da posare sopra al predetto strato di fondo in argilla, in modo da garantire complessivamente analoghe caratteristiche di permeabilità allo strato di 100 cm di argilla; (ix) una geomembrana primaria in HDPE TIPO RUVIDO r/r di spessore pari a 2 mm con permeabilità convenzionalmente fissata pari a 10-16 m\sec; (x) un geotessile non tessuto con funzione di resistenza al punzonamento e altre caratteristiche di resistenza come da punto 19.07.07 del Prezziario Regionale Sicilia 2013; (xi) strato drenante in pietrame primario di spessore pari a 50 cm, con permeabilità pari a ca. 10-1 cm\sec e pezzatura 30÷50 mm;
- per quanto riguarda il **sistema di raccolta del percolato**, il sistema di drenaggio del percolato (rifiuto liquido CER 190703) completa la barriera di impermeabilizzazione di fondo, consentendo il convogliamento alla vasca di sollevamento in c.a. della capacità di circa 216 mc. All'interno di ciascun strato drenante in pietrame, dello spessore di 50 cm, per entrambi i lotti della VII vasca, si realizzerà una rete di raccolta del percolato distinto per lo strato drenaggio di sopratelo e sottotelo. Durante la fase di coltivazione del 1° lotto della VII vasca, il 2° lotto sarà interessato dalle acque piovane incidenti sulla sua superficie che verranno convogliate in un collettore e da qui confluiranno all'esterno della discarica attraverso un collettore debitamente protetto. Detto collettore giungerà ad un sistema by-pass che consentirà, nella fase di coltivazione del 1° lotto, di far confluire l'acqua meteorica raccolta nel 2°. Nella seconda fase di coltivazione della discarica (2° lotto in appoggio al 1° lotto), si farà confluire il percolato prodotto nel 2° lotto verso la vasca di sollevamento del percolato. Sono presenti, altresì pozzetti di ispezione dentro i quali verranno collocati, flange e valvola di intercettazione.
 - per quanto riguarda la **vasca di sollevamento**: le quattro linee di adduzione del percolato (due dei soprateli e due dei sottoteli), confluiranno per gravità ad una vasca di raccolta del percolato chiamata vasca di sollevamento. Detta vasca sarà situata a sud ovest dell'argine posto al piede della discarica e sarà posta sotto il livello del terreno, all'interno di una trincea in modo da assicurare il convogliamento per gravità del percolato. L'impianto sarà dotato di due pompe sommergibili poste all'interno della vasca che manderanno in pressione il percolato all'impianto di stoccaggio.
 - quanto all'**impianto di stoccaggio del percolato**: è situato a valle dell'impianto di stoccaggio della VI vasca ed è costituito da due grandi vasche in c.a. a forma parallelepipedica aventi un lato in comune oltre il bacino di contenimento perimetrale di larghezza 3,00 m e un cordolo esterno al bacino largo 0,80 m il tutto costituente un'unica struttura in c.a.
 - per la **stazione di caricamento del percolato** con le autocisterne, è previsto l'utilizzo dell'impianto già realizzato nell'ambito dei lavori della VI vasca, che si trova subito a monte del realizzando impianto di



stoccaggio della VII vasca. Saranno realizzate soltanto delle tubazioni che collegheranno l'impianto di stoccaggio della VII vasca alla stazione di caricamento esistente.

- Per il **trattamento dell'aria** al fine di ridurre l'odore del percolato, nella zona dell'impianto di stoccaggio, al di sotto della soglia olfattiva, è prevista la realizzazione di un impianto di biofiltrazione modulare in polipropilene. La gestione del biogas avverrà con l'avvio della fase di gestione operativa. In particolare le modalità di coltivazione con l'abbancamento previsto a partire dal primo lotto, permettono, a fine coltivazione dello stesso, di trivellare i pozzi in corrispondenza delle berme, sul fronte esterno definito, ancor prima che si sia sviluppata la fase metanigena.
- per quanto riguarda le attività in progetto queste si completeranno con: (i) **uffici e zona logistica**: è prevista la realizzazione di locali da destinare a spogliatoi, servizi igienici e uffici; (ii) **capannone ricovero mezzi** ubicato in adiacenza al piede della VI vasca sul piazzale in quota 490 metri s.l.m.; (iii) **viabilità**: la viabilità esistente nell'area della discarica verrà ampliata, nell'ambito della realizzazione della VII vasca, ed integrata con nuovi tracciati stradali costruiti anche in sommità agli argini perimetrali. Si prevederà inoltre un nuovo accesso distinto dal vecchio sito, in tal modo si completerà così la viabilità principale interna alla piattaforma impiantistica. (iv) L'approvvigionamento idrico avviene tramite apposito allaccio dall'acquedotto già esistente e/o da autobotte di supporto.

CONSIDERATO che nello Studio di Incidenza viene riportata la descrizione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 020023 "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana" e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina".

CONSIDERATO che il Proponente riporta la descrizione degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari sui Siti Natura 2000 che il progetto può causare.

In generale e in maniera prevalente gli impatti sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- (i) l'area d'intervento subirà una rimodellazione fisica e morfologica a causa degli obiettivi di servizio della VII vasca: un volume di abbancamento fino al raggiungimento della quota 544 s.l.m., di circa 960.000 mc di rifiuti. Oltre all'alterazione dei caratteri morfologici e percettivi, si avranno sicuramente delle vere e proprie trasformazioni fisiche derivate da: asportazione di suolo superficiale e profondo;— alterazione delle caratteristiche del suolo (da vegetazione a "rifiuto"); modifica del sistema di deflusso delle acque piovane e superficiali; aumento della presenza antropica; irreversibilità delle trasformazioni e delle alterazioni per un periodo "di lungo termine" (considerato a partire dalla bonifica dei suoli e non soltanto dal "fine esercizio");
- (ii) verrà ulteriormente sottratta una superficie dell'habitat 6220*, per quanto fortemente compromesso e con valori bassi dal punto di vista floristico;
- (iii) le risorse funzionali alle fasi di cantiere, costruzione ed esercizio dell'impianto non vengono reperite all'interno dei siti rete natura 2000; le risorse idriche, fabbisogno prevalente, in buona parte vengono reperite nel contesto delle vasche della piattaforma e integrate con ausilio di autobotti per la fase di cantiere e costruzione. Per quanto dette risorse non saranno rinvenute all'interno dei siti della rete natura 2000, il continuo ro-ro dei mezzi per l'approvvigionamento definisce un impatto "indotto" di tipo negativo;
- (iv) limitatamente all'intervento l'impatto delle emissioni e dei rifiuti viene così valutato: emissioni in fase di cantiere, di costruzione: polveri e rumori con picchi concentrati; emissioni in fase di esercizio: polveri e rumori con picchi routinari (attività ordinaria della piattaforma impiantistica). Il livello delle emissioni, soprattutto sonore, si somma, soprattutto in fase di cantiere e costruzione, alle emissioni generate dalla VI vasca per quanto in via di esaurimento. Con riguardo ai rifiuti, il materiale risultante dagli scavi sarà reimpiegato nelle lavorazioni di VII e per le esigenze della piattaforma impiantistica



esistente (impatto positivo). Una delle voci più significative che incide sulle esigenze di trasporto è l'approvvigionamento dall'argilla per lo strato impermeabile della vasca che genera un impatto sul sistema locale ed extra-locale dei trasporti. L'incidenza e l'impatto hanno un'elevata concentrazione nel tratto urbano e sulla viabilità di collegamento dal centro abitato alla discarica ed un impatto, seppure temporaneo, sull'habitat (causando l'effetto di cumulo con il ro-ro dei mezzi per la raccolta, il conferimento e il trattamento dei rifiuti, in esercizio ordinario). Le attività connesse alla gestione dell'impianto (considerato il volume utile di abbancamento rifiuti) possono avere effetti soprattutto sulla componente faunistica, andando potenzialmente a interferire con gli aspetti eco-etologici e le naturali dinamiche di popolazione, inclusi i cicli riproduttivi, non solo dell'avifauna, ma anche delle altre componenti faunistiche (erpetofauna, mammalofauna e soprattutto invertebrati) maggiormente sensibili alle alterazioni ambientali e ai fattori di inquinamento in generale.

La matrice di *screening* riporta inoltre che in merito ai probabili impatti sui siti natura 2000 sulle interferenze della struttura e funzione dei Siti, la perdita di superficie di habitat prioritario e l'edificazione della discarica di rifiuti possono avere interferenze sul numero di specie presenti e in termini di funzionalità, le attività di progetto, soprattutto in fase di cantiere, possono causare alterazioni a carico delle componenti abiotiche principali.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha fornito un approfondito studio floristico-vegetazionale nell'area direttamente interessata dalla realizzazione della VII vasca, con particolare riferimento all'habitat prioritario 6220* e alle specie di *Orchidacee* ivi presenti, rilevando che:

- (i) *l'area oggetto dell'intervento di realizzazione della VII Vasca della Piattaforma impiantistica di Bellolampo risulta quasi integralmente interessata dall'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" caratterizzato dalla presenza diffusa di una comunità steppica di tipo subnitrofilo che si insedia in modo discontinuo sugli accumuli di suolo terroso sparsi tra le rocce carbonatiche affioranti ed è riferibile, sotto il profilo fitosociologico, al Carlino siculae-Feruletum communis.*
- (ii) *Nella porzione più a sud, al confine con l'area dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) si riscontrano aspetti di vegetazione erbacea di tipo nitrofilo-ruderale a carattere più marcatamente xerico, ascrivibile all'alleanza Hordeion leporini che raggruppa comunità nitrofile prettamente primaverili di tipo ruderale, frequenti ai bordi delle strade di comunicazione e dei viottoli di campagna, talora anche sulle discariche di materiale di rifiuto e in prossimità dei muri di separazione dei poderi.*
- (iii) *Dall'esame dello Standard Data Form Natura 2000 della ZSC ITA020023 e della ZPS ITA020049 nell'elenco dei taxa di interesse comunitario nessuna delle entità è risultata presente nell'area oggetto di intervento, né nelle zone immediatamente limitrofe. Analogamente, non è stata riscontrata nessuna delle "altre specie di flora" a particolare valenza riportate per il sito. In riferimento alle specie di Orchidacee spesso associate all'habitat prioritario interessato (6220*), si evidenzia l'assenza di queste specie o di altre specie di orchidee nell'area oggetto di intervento.*

CONSIDERATO che il Proponente ha predisposto la carta degli habitat con la sovrapposizione dell'impianto della discarica, rilevando che:

- (i) *dall'esame si evince come l'area della VII vasca incida prevalentemente sulle formazioni di prateria steppica subnitrofila del Carlino siculi-Feruletum communis, riferibili all'habitat prioritario 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea che occupa integralmente le superfici aspre calcaree di Piano Vurrairie, in parte già interessate*



dalla realizzazione della VI vasca che comunque si sviluppa in gran parte al di fuori dei confini della ZSC);

- (ii) *rileva altresì, come la stessa tipologia di formazione vegetale sia ampiamente diffusa nei dintorni della discarica, costituendo di fatto l'habitat prevalente nell'area e nell'intera ZSC e che la reale estensione dell'habitat prioritario 6220* nei suddetti siti di interesse comunitario è sicuramente superiore a quanto indicato nel Piano di Gestione poiché vaste superfici pascolive pioniere presenti tra le radure dei rimboschimenti, riferibili all'habitat 6220*, sono invece attribuite all'habitat 5332 (Formazioni di Ampelodesmos mauritanica) in modo erroneo essendo l'ampelodesma pressoché assente;*
- (iii) *il Proponente inoltra rileva che per quanto concerne la cartografia allegata al Piano di Gestione Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto (carta degli habitat, uso del suolo, aree critiche, ecc.), l'area della discarica mostra una perimetrazione errata, includendo erroneamente come area di impianto il rilievo di Cozzo Grillo che, seppure eroso lungo parte del versante a Nord e a Ovest, rimane prevalentemente al di fuori dell'impianto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Incidenza ha fornito un'ampia trattazione sulla componente faunistica rilevando che:

- (i) *per quanto riguarda l'avifauna nidificante, la maggiore ricchezza di specie si riscontra nell'habitat 6220* (interessato dal progetto), con una ricchezza di 21 specie di cui 9 esclusive (cioè riscontrate unicamente in quell'habitat). Valore analogo di ricchezza faunistica si riscontra anche nei rimboschimenti, con 19 diverse specie, di cui 6 nidificanti esclusivamente di habitat forestale. Leggermente più povero di specie è l'habitat delle praterie ad ampelodesma con un totale di 16 e 3 specie esclusive.*
- (ii) *Per quanto concerne le specie svernanti, si segnala che nell'area a ridosso dell'impianto della discarica è stata riscontrata la presenza di 1-2 individui di aquila minore e del codirosso spazzacamino. Il Proponente inoltre evidenzia che nell'area della discarica si viene a creare l'“effetto discarica” che si traduce in un aumento della biodiversità faunistica in un ambiente degradato e non naturale a causa delle quantità di componenti organiche di varia origine presenti in una discarica.*
- (iii) *Per quanto riguarda le specie migratorie sono stati effettuati dei rilevamenti in due stazioni fisse, posizionate in modo da intercettare le linee di migrazione nei mesi primaverili (aprile-maggio 2019). Sono stati contati complessivamente 156 uccelli rapaci appartenenti a 5 specie oltre a 14 cicogne bianche in transito o sosta temporanea, nelle aree del ZSC-ZPS, insieme a diversi contingenti migratori di passeriformi (rondine comune, balestruccio), apodiformi (rondone comune, rondone maggiore) e coraciformi (gruccione). I passaggi avvengono tutti sulla direttrice ovest-est o sudovest-nordest a seconda delle condizioni meteorologiche e dell'intensità e direzione dei venti dominanti.*
- (iv) *Particolarmente ricca è la rappresentatività degli insetti, soprattutto coleotteri (con 82 specie), tra cui ben 20 specie di coprofagi degradatori. Negli anfratti fra le rocce sono stati raccolti numerosi nicchi di molluschi polmonati riferibili a 15 diversi taxa, un numero apparentemente basso ma rappresentativo della malacofauna presente. Di questi ben 7 entità sono endemiti siciliani, alcuni dei quali esclusivi dei monti di Palermo. Infine per quanto concerne le specie di interesse comunitario, inserite nell'allegato 1 (art. 4) della Direttiva Uccelli (2009/147/EC) e nell'allegato II della Direttiva Habitat (92/43/EEC), in totale risultano presenti nell'area della discarica 8 specie di Direttiva. In più, sono state individuate altre 3 specie di rapaci pure di Direttiva, ma non riportate*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

nelle Schede Natura 2000 di entrambi i Siti, portando così a 11 il numero di specie di interesse comunitario presenti. Non sono presenti specie d'interesse comunitario per la fauna invertebrata.

VALUTATO che le integrazioni documentali rispondono alle richieste formulate (prot. DRA n. 1686 del 10.04.2020);

CONSIDERATO e VALUTATO che la documentazione prodotta è conforme alle Linee Guida nazionali per la VINCA citate in premessa;

CONSIDERATO che lo Studio di incidenza è correttamente predisposto per *livelli* e che nel Livello II "Valutazione appropriata" il Proponente riporta i potenziali fattori di incidenza dell'opera sulle componenti ambientali, con particolare riferimento alle comunità biotiche, e sullo stato di conservazione del sito, tenendo conto dell'entità di degrado e/o perturbazione che possono riflettersi, direttamente o indirettamente, sugli habitat e sulle dinamiche funzionali, nonché del grado di correlazione che il potenziale disturbo ha sul sistema ambientale affermando che:

- (i) **perdita di superficie di habitat:** *il progetto incide sul sito comunitario comportando una perdita di superficie di habitat prioritario 6220* di ca. 5,9 ha, su un totale di 6,5 ha di sviluppo della vasca. In termini percentuali il progetto insiste su una superficie di habitat prioritario pari allo 0,6 % dell'intera estensione nella ZSC ITA020023 (1.048 ha) e dello 0,5 % se si considera la superficie più estesa a livello di ZPS ITA020049 (1.307 ha). Nell'area di progetto non sono state individuate specie botaniche di Direttiva o di particolare rilievo fitogeografico e che considerata l'estensione dell'habitat nell'immediato contorno dell'area di intervento, si può affermare che l'incidenza non sia tale da pregiudicare le relazioni ecologiche al livello di habitat e di specie nel sito di interesse comunitario.*
- (ii) **Perdita di specie:** *nonostante la sottrazione di superficie, l'intervento non comporta la perdita di specie nel sito, né relativamente alla componente botanica, né per quella faunistica, entrambe rappresentate da entità comunque presenti nel resto del territorio. Relativamente alla componente faunistica, l'avifauna sembra beneficiare di un arricchimento numerico in specie (effetto discarica), essendo stata registrata, ad esempio, la presenza di specie di interesse comunitario non riportate dello Standard Data Form (due specie migratorie: *Aquila pennata* e *Circus cyaneus* ed una nidificante in aree limitrofe: *Aquila fasciata*).*
- (iii) **Perturbazione di Specie:** *la rappresentatività dell'habitat nell'intera area attorno all'impianto di discarica agisce da elemento di modulazione degli impatti di perturbazione a carico delle specie che trovano comunque abbondante habitat idoneo alle loro funzionalità.*
- (iv) **Diminuzione della densità di popolazione:** *per quanto concerne le comunità vegetali, va segnalato che non sono presenti né specie di direttiva, né specie di particolare rilevanza naturalistica; sotto il profilo vegetazionale si tratta di cenosi ascrivibili al *Carlino siculae-Feruletum communis*, associazione abbondantemente rappresentata nell'immediato contorno, e di cenosi erbacee nitrofilo-ruderali di tipo xerico, che rientrano nell'alleanza *Hordeion leporini*, anch'essa ben rappresentata nel contorno. "Si può dunque affermare che la diminuzione contingente alle azioni di progetto non apporta incidenze particolarmente significative alle popolazioni vegetali". Discussione analoga può essere fatta per la componente faunistica. Il disturbo è comunque da considerarsi temporaneo e l'habitat risulta ampiamente rappresentato e che "eventuali perturbazioni a carico della densità di popolazioni avrebbero carattere transitorio e tali da non incidere sulle dinamiche ecologiche strutturali e funzionali."*
- (v) **Alterazione fisica dell'ambiente:** *relativamente alla flora nell'area di progetto non sono state riscontrate specie di Direttiva o specie di particolare rilievo fitogeografico e le specie e comunità vegetali esistenti trovano ampia rappresentatività nell'intorno. Relativamente alla fauna, anche in*



questo caso, la rappresentatività dell'habitat nell'intorno è tale da compensare eventuali perturbazioni temporanee a carico delle popolazioni.

- (vi) **Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie:** “*gli interventi in progetto non determinano frammentazione a carico dell'habitat 6220* tale da interferire con la contiguità fra le unità ambientali presenti nel sito comunitario, quindi non si stimano incidenze significative in riferimento alla connettività ecologica.*”.
- (vii) **Aumento della pressione antropica:** l'ampliamento dell'impianto di discarica avrà inevitabilmente l'effetto dell'aumento della pressione antropica nell'area correlato all'aumento della superficie per la realizzazione della VII vasca. L'incidenza del disturbo è da considerarsi principalmente sulla componente faunistica e per la componente floristica favorendo lo sviluppo di specie ruderali, alloctone ed invasive.
- (viii) **Incremento del traffico:** si prevede un aumento sensibile dei movimenti veicolari in fase di cantiere mentre in fase di esercizio rimanendo in linea con i valori attuali, con un'incidenza paragonabile alla situazione *ante operam*.
- (ix) **Incremento della pressione sonora:** gli impatti possono interessare essenzialmente la fauna del sito, soprattutto uccelli e mammiferi, in termini di potenziale allontanamento ipotizzando un'incidenza nel complesso poco significativa. In fase di realizzazione degli interventi è comunque temporaneo e reversibile ed in fase di esercizio il rumore sarà paragonabile alla situazione *ante operam*.
- (x) **Incremento delle vibrazioni:** si ipotizza un'incidenza nel complesso poco significativa sulle popolazioni di specie a livello di sito Natura 2000. Relativamente alle vibrazioni in fase d'esercizio, l'intensità sarà paragonabile alla situazione *ante operam*.
- (xi) Le azioni di progetto comportano dispersione di polveri soprattutto in fase di cantiere comportando la componente faunistica, floristica ed ecosistemico. Possono comunque ritenersi nel complesso ad incidenza presente ma poco significativa a livello di sito comunitario con le attività di mitigazione previste.
- (xii) **Produzione e abbandono di rifiuti:** durante la fase di cantiere, i rifiuti inerti prodotti dall'attività di scavo e sbancamento per la realizzazione della VII Vasca saranno riutilizzati in loco con le modalità previste dal Piano per le terre di scavo e nel rispetto della normativa vigente. Durante la fase di esercizio, non è prevista la produzione di rifiuti. Nell'area, tuttavia, è stata rilevata la presenza diffusa di molti frammenti derivanti dai rifiuti trattati, che potrà essere ridotta applicando appropriati interventi di mitigazione.
- (xiii) **Inquinamento luminoso:** l'illuminazione esterna, prevista in progetto, può comportare perturbazioni a carico della componente animale (avifauna, fauna invertebrata) con incidenze, a lungo termine, sulle dinamiche di popolazione nell'area in oggetto.
- (xiv) **Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda:** non sono previste incidenze.
- (xv) **Impatto visivo e paesaggistico:** le alterazioni dei quadri visuali presenti, già sensibilmente compromessi dalle attrezzature dell'impianto presente, verranno ulteriormente ampliate con la realizzazione della VII Vasca e dalle strutture di servizio annesse.

CONSIDERATO, relativamente agli effetti cumulativi, che il Proponente effettua l'analisi delle azioni e delle opere attive dell'intervento progettuale connesse anche all'esercizio della VI vasca e del relativo sistema impiantistico, con l'azione esercitata dall'attività di estrazione di calcare nell'esistente Cava di Pian dell'AIA e con l'adeguamento e miglioramento della strada provinciale n. 1 nel tratto Palermo-Bellolampo, rilevando che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(i) i dati inerenti all'estensione, in metri quadrati, della VI Vasca ancora in funzione e della realizzanda VII vasca della Piattaforma impiantistica di Bellolampo, interferiscono complessivamente su una superficie totale di c.a. 10,2 ettari sull'habitat di interesse comunitario 6220*;

(ii) Sempre rispetto al tema degli impatti cumulativi, per quanto riguarda altri progetti e/o interventi, il proponente afferma, che in particolare per la Cava di Pian dell'AIA, in attesa di rinnovo di concessione, la cui scadenza, in proroga, è prevista per marzo 2020, non intacca ulteriori porzioni di habitat prioritario 6220 in quanto ricadente in aree con rimboschimento di conifere e arbusteti (habitat 5330); per quanto riguarda l'adeguamento della strada provinciale n. 1, proposta dallo Sportello Unico del Comune di Palermo, non produrrà effetti sensibili sugli habitat e sulle specie dei Siti Natura 2000 e migliorerà la qualità di servizio e la sicurezza della percorribilità dell'arteria stradale;

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alle alternative di progetto afferma che: *lo scenario 0 e/o le eventuali soluzioni alternative non sono state contemplate nella considerazione che il primo avrebbe presupposto un costo sociale e anche ambientale per il trasporto dei rifiuti all'esterno del sito e/o, anche, della regione; le alternative di intervento non sono state valutate come possibili dato l'esiguo contributo della R.D. e il mancato completamento di parte importante dell'impiantistica (soprattutto Trattamento Meccanico Biologico – II Fase; impianto di compostaggio, ecc.)*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha predisposto delle misure di mitigazione in funzione degli impatti del progetto organizzate per tipologie di intervento secondo il seguente schema:

- mitigazioni a livello di habitat/specie
- mitigazioni in fase di cantiere
- mitigazioni in fase d'esercizio

CONSIDERATO che relativamente alle **mitigazioni a livello di habitat/specie** il Proponente afferma:

Le misure di mitigazione a livello di habitat/specie hanno come obiettivi generali:

- il miglioramento dell'habitat prioritario specifico 6220*, previa eliminazione delle cause di disturbo e di alterazione correntemente in atto ed incremento della biodiversità in termini quantitativi (numero di specie presenti) e qualitativi (tipi di specie presenti), con arricchimento in specie rare ed endemiche tipiche dell'area e dell'habitat in condizioni di naturalità;
- il ripristino dell'originario stato di naturalità del sito (nelle aree a maggiore degrado interessate da ex coltivi) attraverso l'innescò alla ricostituzione degli stadi più maturi della serie dinamica della vegetazione potenziale dell'area (verso cui naturalmente tende l'habitat 6220*), corrispondenti ad aspetti di macchia ad euforbia arborea, aspetti di mantello con specie arbustive e subarbustive e di boscaglia a *Quercus ilex*, in base al diverso andamento geomorfologico e sviluppo del suolo delle superfici oggetto di mitigazione;

In particolare gli obiettivi specifici dell'intervento di mitigazione sono:

- Eliminazione nel sito dell'impatto antropico negativo connesso al pascolo bovino e arresto del degrado ecosistemico in atto.
- Miglioramento dello stato generale di conservazione dell'habitat prioritario 6220*
- Consolidamento del suolo e contenimento dei fenomeni di erosione nelle aree acclivi con conseguente diminuzione del rischio di desertificazione nel sito.
- Facilitazione della ricostituzione spontanea e dell'evoluzione della vegetazione naturale, agevolate dalla creazione ad hoc di microaree santuario e di nuclei di propagazione.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Arricchimento del corteggio floristico dell'area con specie tipiche di formazioni a gariga, macchia e boscaglia, incluse specie endemiche dell'habitat 6220* e degli habitat rupestri.
- Aumento della biopermeabilità del sito in seguito all'ampliamento della copertura vegetale.
- Aumento della copertura legnosa, arbustiva ed arborea tipici della macchia e della boscaglia di leccio
- Aumento della connettività ecologica, aumento di specie vegetali nettariifere e fruttifere utili all'incremento della fauna locale.
- Miglioramento dei caratteri paesaggistici dell'area;

CONSIDERATO che si propone un intervento di miglioramento naturalistico in un'area adiacente alla discarica dove l'habitat 6220* è ampiamente rappresentato, che complessivamente ammonta a **17,43** ettari creando una sorta di fascia (con ampiezza lineare di 80 m in media) proprio attorno alle vasche che confinano con l'habitat prioritario 6220* (VI vasca e VII vasca). In questo modo si andranno a mitigare con maggiore garanzia eventuali perturbazioni a carico delle specie di flora e fauna nell'area di progetto;

CONSIDERATO che in dettaglio il Proponente individua tre aree di intervento:

- 1) *Nuclei di Boscaglia sempreverde della serie del Leccio (Area n. 1 - estensione: 3,97 ha): si interverrà con la creazione di tessere di vegetazione tipica del bosco di leccio (habitat 9340), con elementi floristici riconducibili al Rhamno-Quercetum ilicis, che rappresenta la formazione boschiva potenziale dei Monti di Palermo;*
- 2) *Microaree Santuario (Area n. 2 - estensione: 10,16 ha): L'area sarà in buona parte lasciata alla naturale ricostituzione vegetazionale dell'habitat 6220*. Alcune radure (di ca. 10 m²) saranno soggette ad arricchimento con specie erbacee perenni; altre aree saranno invece destinate alla piantumazione di specie di orchidee, prodotte per propagazione asimbiotica in vitro a partire da semi;*
- 3) *Nuclei terrazzati a macchia mediterranea (Area n. 3 - estensione: 3,30 ha): In questa area, che ricade integralmente al di fuori dei confini dei Siti comunitari e non interessa aspetti di vegetazione riconducibili ad habitat Natura 2000, saranno realizzati dei tratti (ca. 15-20 m) di muretti a secco in pietra calcarea, andando a riprendere i resti, sebbene in buona parte diroccati, di muretti a secco già presenti con rilevante carattere testimoniale di un pregresso utilizzo a fini culturali. Nelle fessure e negli anfratti dei muri a secco avverrà altresì l'impianto di specie rupicole endemiche e subendemiche*

Nel complesso, per l'intera area di mitigazione, a reintegro di quella persa in seguito alle azioni di progetto, si prevede la piantumazione di ca. 12.000 esemplari (ca. 1.200 piantine /ha), con un ulteriore 30% circa per il risarcimento di eventuali fallanze e un ammontare complessivo di circa 15.000 esemplari prodotti e impiantati nel sito prescelto. L'intervento di mitigazione proposto si compone inoltre di ulteriori interventi: recinzione anti-pascolamento, sistemazione stradella di servizio, regimentazione delle acque superficiali (a tutela degli interventi di impianto delle piantine), rete idrica di soccorso e terrazzamenti con muretti a secco;

CONSIDERATO che relativamente alle **mitigazioni in fase di cantiere** il Proponente afferma:

- (i) al fine di minimizzare l'inquinamento sonoro, sia sull'uomo che sulla fauna locale, si utilizzeranno mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro e si eviterà che vengano mantenute accese le strumentazioni o le attrezzature non utilizzate; per l'abbattimento delle polveri dovute allo scavo ed ai trasporti verrà utilizzata la tecnica dell'innaffiatura della strada, delle piste e dei piazzali di cava per mezzo di un'autocisterna oppure di un idoneo impianto;
- (ii) per la mitigazione delle produzioni di rifiuti (riutilizzo il loco delle terre e rocce da scavo), nell'ambito della realizzazione degli scavi per definire il fondo vasca, si prevede il riutilizzo sia nell'ambito del cantiere che durante la gestione operativa della discarica;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- (iii) per mitigare l'impatto dell'illuminazione luce artificiale sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno dei Siti Natura 2000 dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione a LED, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce. Pertanto, dovranno essere installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso;
- (iv) per quanto riguarda l'ubicazione delle aree di cantiere e delle vie di accesso; le superfici che saranno occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali saranno definite in modo da non interessare le aree occupate da habitat comunitari o da specie di importanza comunitaria o regionale e non interromperanno e/o comprometteranno il loro stato di conservazione;

CONSIDERATO che relativamente alle mitigazioni in fase di esercizio il Proponente afferma che in fase di esercizio le attività a livello di VI vasca saranno concluse, di conseguenza le attività di progetto non comporteranno incidenze significative sul sito rispetto alle condizioni ante operam. I possibili fattori di disturbo saranno soggetti a specifiche azioni di mitigazione come di seguito indicato:

- (i) in merito alla dispersione del rifiuto nell'area durante il trasporto dei rifiuti triturati dal TMB al sito di abbancamento è possibile la caduta, con conseguente dispersione nell'area, al fine di mitigare questo possibile impatto, i rifiuti in vasca saranno prontamente coperti con adeguato strato di materiale inerte; inoltre sarà curata la copertura dei mezzi trasportatori con adeguati teloni di contenimento per evitare perdite durante il tragitto dall'impianto di trattamento meccanizzato;
- (ii) per quanto riguarda l'impatto luminoso le soluzioni di mitigazione adottate sono le stesse della fase di cantiere;
- (iii) per la mitigazione degli odori al fine di ridurre l'odore del percolato al di sotto della soglia olfattiva sensibile, nella zona dell'impianto di stoccaggio è prevista la realizzazione di un impianto di biofiltrazione modulare in polipropilene;
- (iv) al fine di ridurre il rischio di collisione dell'avifauna sulle linee elettriche principali di adduzione, il progetto prevede di interrare tutte le linee elettriche, esistenti e da realizzare.

CONSIDERATO che il Proponente, riporta che, dall'esame di tutto il materiale già pubblicato, in relazione ai Siti Natura interessati, nonché la consultazione degli enti e delle agenzie coinvolte nella gestione dei siti o competenti in materia di conservazione della natura il progetto in esame non si configura come direttamente connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 limitrofi;

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di incidenza è correttamente strutturato secondo i principi delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, par. 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat e dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza del 2019;

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere per la realizzazione della VII vasca hanno come impatto significativo la perdita in modo permanente e irreversibile di habitat prioritario 6220* di c.a. **5,9** ettari, che nell'area di progetto non sono state individuate specie botaniche di Direttiva o di particolare rilievo fitogeografico; i rilievi effettuati dal proponente nell'area di progetto, in riferimento alle specie di *Orchidacee*, evidenzia l'assenza di queste specie o di altre specie di orchidee nell'area oggetto di intervento. Il proponente inoltre esclude, in seguito alle indagini svolte, la presenza di taxa di interesse comunitario riportate nello *Standard Data Form* (*Dianthus rupicola* e *Leontodon siculus* (specie prioritarie) e *Ophrys lunulata*);

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Gestione *Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto*, relativo ai Siti Natura 2000 ZPS ITA020049, ZSC ITA020012, ZSC ITA020021, ZSC ITA020023, ZSC ITA020026, ZSC/ZPS ITA020027, ZSC/ZPS ITA020030, ZSC ITA020044, approvato con D.D.G. del



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 398 del 17 maggio 2016, riporta nell'area di progetto un valore floristico dell'habitat "BASSO";

VALUTATO che la sottrazione di c.a. **5,9** ettari di habitat 6220* pari allo **0,6 %** dell'intera estensione dell'habitat nella ZSC ITA020023 (1.048 ha) e dello **0,5 %** se si considera la superficie più estesa a livello di ZPS ITA020049, risulta ampiamente rappresentato in tutta l'area dei siti della Rete Natura 2000 interessati, che dalle indagini del proponente è risultato privo di specie di *Orchidacee* spesso associate all'habitat prioritario interessato (6220*), quali *Ophrys bertoloni*, *O. fusca*, *O. bombyliflora*, *Orchis brancifortii*;

CONSIDERATO e VALUTATO che i dati dello Stato di conservazione e trend (ISPRA Rapporto ex Art. 17 (2013)) riportano per l'habitat 6220* un valore per la Regione Mediterranea FAVOREVOLE;

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'habitat 6220* lo *Standard Data Form* (12-2019) dei due Siti interessati riportano una *Rappresentatività B* (buona) indicando con questo valore "*quanto tipico*" sia un tipo di habitat nel sito;

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta mitigativa riguarda complessivamente 17,43 ettari su un'area adiacente alla discarica, dove l'habitat 6220* è ampiamente rappresentato, attraverso il miglioramento dell'habitat prioritario specifico e l'innescò alla ricostituzione degli stadi più maturi della serie dinamica della vegetazione potenziale dell'area (verso cui naturalmente tende l'habitat 6220*), corrispondenti ad aspetti di macchia e di boscaglia in un'area non interessata da habitat di Interesse Comunitario, e si ritiene che la sua corretta attuazione e realizzazione possa limitare e ridurre gli effetti negativi del progetto;

VALUTATO che complessivamente le misure di mitigazione proposte relativamente alla fase di cantiere e di esercizio riducono le interferenze negative generate nei siti natura 2000;

VALUTATO che nonostante la sottrazione di superficie, l'intervento non comporta la perdita di specie nel sito, né relativamente alla componente botanica, né per quella faunistica, entrambe rappresentate da entità comunque presenti nel resto del territorio. Relativamente alla fauna, secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza, non sono state rinvenute nel sito specifico di intervento specie di particolare rilievo conservazionistico e, anche in questo caso, la rappresentatività dell'habitat nell'intorno è tale da mitigare eventuali perturbazioni temporanee a carico delle popolazioni;

VALUTATO che gli interventi in progetto non determinano frammentazione a carico dell'habitat 6220* tale da interferire con la contiguità fra le unità ambientali presenti nel sito comunitario, non stimando pertanto incidenze significative in riferimento alla connettività ecologica;

RITENUTO e VALUTATO che, rispetto al tema degli impatti cumulativi dell'Impianto sul sito protetto, prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere puntualmente ottemperate tutte le prescrizioni di cui al D.D.G. n. 580/2012 del 24.10.2012 al fine di ridurre gli effetti negativi complessivi;

VALUTATO che lo Studio di incidenza, addivenendo a conclusioni non-negative anche grazie alle mitigazioni previste, non introduce compensazioni ambientali;

VALUTATO che lo Studio di Incidenza è esaustivo nell'esame degli aspetti ecosistemici e che le conclusioni a cui perviene il Proponente sono condivisibili;

FERMA ogni ulteriore considerazione e prescrizione contenuta nel Parere 140/2017, non espressamente sostituita dal Presente;

CONSIDERATO E VALUTATO il Parere del Servizio 3 DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO E VALUTATO che il merito alle prescrizioni del suddetto parere dell'Ente Gestore l'intervento di mitigazione proposto dal Proponente denominato *piantumazione di specie di orchidee, prodotte per propagazione asimbiotica in vitro a partire da semi* ancorché di tipo sperimentale possa contribuire a favorire le dinamiche evolutive di flora-fauna-vegetazione e a incrementarne la biodiversità, e che pertanto sarà oggetto di specifica prescrizione;

CONSIDERATO E VALUTATO che, per quanto riguarda l'intervento *Nuclei terrazzati a macchia mediterranea*, si concorda con il Servizio 3 di stralciare dalle opere la stradella di servizio e le opere di regimentazione, ma si ritiene che il recupero dei muretti a secco sia coerente con le finalità di conservazione degli habitat importanti per la fauna invertebrata e delle specie della flora rupicole;

VALUTATO e RIBADITO che il presente Parere non riesamina la VIA rilasciata a seguito del Parere CTS 140/2017, limitandosi – come richiesto – alla rivalutazione del solo tema riferito alla Valutazione di Incidenza;

VALUTATO infine che è ragionevolmente possibile escludere la produzione di effetti significativi sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dai Siti della Rete Natura 2000 ZPS ITA020049 e ZSC ITA020023, applicando l'insieme delle misure di mitigazione proposte, e le ulteriori prescrizioni del presente parere;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale, e relativamente al richiesto riesame dei soli aspetti inerenti alla Valutazione di incidenza,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. relativo agli *"Realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi – VII Vasca da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo - Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007)*, a condizione che in sostituzione delle prescrizioni nn. 12-13-14 -15 del Parere CTS 140/2017, si provveda:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato il progetto definitivo, concordato con il Servizio 3 Aree Naturali Protette, relativo agli interventi di mitigazione secondo le modalità proposte nello Studio di incidenza, con allegato un dettagliato cronoprogramma dei lavori. Il progetto dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore. In particolare: a) per l'intervento denominato <i>"piantumazione di specie di Orchidee, prodotte per propagazione asimbiotica in vitro a partire da semi"</i> , trattandosi di un intervento sperimentale dovrà essere concordato un protocollo operativo con il Servizio 3 Aree Naturali Protette finalizzato alla definizione delle modalità di attuazione e tempistica;



Condizione Ambientale n.1	
	<p>b) in riferimento all'intervento denominato <i>Nuclei terrazzati a macchia mediterranea</i> non dovrà essere realizzata la <i>stradella di servizio</i> e la <i>regimentazione delle acque superficiali</i> previste nel progetto di mitigazione;</p> <p>c) in merito alla <i>recinzione antipascolamento</i>, come riportato nel parere del Servizio 3 Aree Naturali Protette, si dovrà prevedere alla realizzazione di varchi della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, a non più di 20 metri l'uno dall'altro, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna.</p> <p>d) il recupero dei muretti a secco dovrà essere coerente con le finalità di conservazione degli habitat importanti per la fauna invertebrata e delle specie della flora rupicole.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere concordato con il Servizio 3 Aree Naturali Protette - il progetto definitivo, relativo agli interventi di miglioramento ambientale ed al fine di verificare la puntuale ottemperanza alle prescrizioni relative alla tutela degli habitat e di cui al D.D.G. n. 580/2012 del 24.10.2012, come riportato dal Proponente nello Studio di incidenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette

Condizione Ambientale n.3	
Macrofase	<i>Ante Opera Corso d'opera Post opera</i>
Fase	Prima dell'inizio dei lavori – in fase di cantiere - in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere elaborato, in accordo con il Servizio 3 Aree Naturali Protette, un Piano di Monitoraggio (PMA) che dovrà prevedere:</p> <p>a) il monitoraggio almeno quinquennale delle specie di avifauna di cui alla Dir. 147/2009/CE;</p> <p>b) il monitoraggio almeno quinquennale delle specie di flora e fauna elencate nei Formulari Natura 2000 dei Siti Natura 2000 interessati dall'intervento in progetto;</p>



Condizione Ambientale n.3	
	<p>c) il monitoraggio degli interventi di mitigazione</p> <p>Il PMA dovrà essere elaborato secondo le modalità previste nelle “<i>Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)</i>” predispose dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Il PMA dovrà avere una durata almeno quinquennale e dovrà essere trasmesso un report annuale con i dati rilevati al DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori – in fase di cantiere - in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette

Condizione Ambientale n.4	
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Habitat e specie
Oggetto della prescrizione	La rete idrica di soccorso prevista per l’intervento di mitigazione n.3 <i>Nuclei terrazzati a macchia mediterranea</i> dovrà essere dismessa dopo due anni dalla messa a dimora delle piante nelle aree di mitigazione, prevenendo il ripristino delle aree. Qualora ancora necessaria per le esigenze colturali delle piante, dovrà esserne data comunicazione all’Autorità ambientale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	<i>Corso d’opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni in fase di cantiere



Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni previste nello studio di incidenza per la fase di cantiere. In particolare</p> <ul style="list-style-type: none">a) al fine di minimizzare l'inquinamento sonoro, si dovranno utilizzare mezzi ed attrezzature con basso livello sonoro; per l'abbattimento delle polveri dovute allo scavo ed ai trasporti si dovranno effettuare bagnamenti delle strade, delle piste e dei piazzali di cava per mezzo di un'autocisterna oppure di un idoneo impianto;b) non dovranno essere utilizzate le aree individuate per le opere di mitigazione e le aree interne ad habitat di interesse comunitario (come individuati dalla carta degli habitat) per l'accantonamento temporaneo delle terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione della VII vasca;c) al fine di mitigare l'impatto dell'illuminazione della luce artificiale sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno dei Siti Natura 2000 dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione a LED, evitando in ogni caso la realizzazione di impianti a forte diffusione della luce. Pertanto, dovranno essere installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso;d) le superfici che saranno occupate dal cantiere e le vie d'accesso all'area oggetto di interventi progettuali dovranno essere definite in modo da non interessare le aree occupate da habitat comunitari o da specie di importanza comunitaria;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni in fase di esercizio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere attuate le ulteriori mitigazioni previste nello studio di incidenza per la fase di esercizio ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) al fine di mitigare l'impatto dell'illuminazione luce artificiale sull'avifauna stanziale e migratoria presente all'interno dei Siti Natura 2000 dovrà essere ridotto all'essenziale il sistema di illuminazione come indicato nella prescrizione n. 5 per la fase di cantiere;b) al fine di evitare che durante il trasporto dei rifiuti triturati dal TMB al sito di abbancamento si possa verificare la dispersione nell'area, di frammenti derivanti dai rifiuti trattati, i rifiuti in vasca dovranno essere prontamente coperti con adeguato strato di materiale inerte e dovrà essere prevista la copertura dei mezzi trasportatori con adeguati teloni di contenimento per evitare perdite durante il tragitto dall'impianto di trattamento meccanizzato.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale n.6	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ambito di applicazione	Mitigazioni in fase di dismissione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto di recupero naturalistico-paesaggistico dell'area della VII Vasca, che tenga conto degli obiettivi di conservazione degli habitat dei Siti di Importanza Comunitaria interessati, da attuare in fase di sistemazione finale. Il progetto dovrà essere concordato con il DRA Servizio 3 Aree Naturali Protette
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette

Restano ferme tutte le prescrizioni non sostituite dal presente Parere e di cui al Parere 140/2017.